

3 AGO 1951

## LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA UMORISTICO

## A Bordighera si campa cent'anni

Un volo fuori programma sulla policroma riviera dei fiori - Films in anteprima e retrospettiva di Charlie Chaplin - Sylva Koscina non ha mai usato profumi

(dal nostro inviato)

Bordighera, agosto. Eravamo a circa duemila metri sulla costa, il pilota Pierino Viale ed io, Soti, in un minuscolo e veloce apparecchio detto « Grifo », col quale a suo tempo già intraprendenti Bonzi e Luzzi attraversarono anche l'Atlantico. Volare sui grossi e pachidermici aerei di linea è una cosa cui siamo ormai abituati, e che non suscita più alcuna sorpresa. Trovandosi invece a bordo del piccolo « biposto », viene fatto di provare le più suggestive impressioni che si possano immaginare; da un senso di gioia infinita che lentamente s'invade, alla consapevolezza di essere veramente tutt'uno con lo apparecchio. Le doppie leve di comando ti permettono, con il consenso del pilota, di guidare, di condurre l'uccellone a meccanico a piacere tuo e per le vie immense ed azzurre del cielo.

Ai giornalisti italiani e stranieri convenuti a Bordighera per assistere alla terza « Rassegna internazionale del cinema umoristico » resterà fra l'altro questo curioso e indimenticabile ricordo, dovuto a l'eccezionale cortesia del dottor Angelo Giribaldi Laurenti, presidente dell'Azienda di Sogorno e Turismo, nonché Priore dell'ospedale locale. Si tratta di un medico, infatti, molto noto per giunta, che alterna la sua professione comprendente uno studio privato a Montecarlo, con le cure della crescente balneazione di Bordighera agli effetti turistici e mondani.

Quest'anno la Rassegna umoristica del cinema è stata coronata da un lusinghiero successo. Italiani e stranieri non potevano restare indifferenti all'originale richiamo di questo Festival, il cui scopo principale era appunto quello di far trascorrere agli spettatori alcune serate in allegria. Ciò non vuol dire, comunque, che a Bordighera vi sia bisogno di films umoristici per sentirsi di buon umore. Il fatto è che questa accogliente cittadina in tende alimentare costantemente il cielo di una serie di manifestazioni a carattere spettacolare e mondano, per rendere quanto più vario e possibile il soggiorno dei suoi ospiti. D'altra parte, pur essendo Bordighera notevolmente favorita dalla natura, dal clima, da illustri tradizioni letterarie e artistiche, da memorie storiche che vanno dal periodo romano alla leggendaria alba del 411 quando un eremita vi portò dall'oriente i semi delle celebri palme, e dalle scorrerie dei saraceni alle schermaglie navali britannico-napoleoniche che si svolsero nelle sue acque, essa vuole essere una località ideale per chi vi cerca

un sereno e riposante soggiorno, ma intende offrire anche notevoli diversivi che incidono favorevolmente sulla psiche e quindi anche sulla salute dei suoi ospiti.

Durante la « Rassegna internazionale del cinema umoristico », sono stati presentati in anteprima sette films di nazionalità diverse, tra cui « Nonna Sabella » (Italia), « Tre uomini in barca » (Inghilterra), « Felices Pascuas » (Spagna), « Anna al collo » (URSS), « L'uomo dall'impermeabile » (Francia) e un divertente film americano interpretato da Red Skelton. Sono stati inoltre presentati numerosi cartoni animati e diversi cortometraggi d'eccezione, oltre alla retrospettiva della classica comica di Charlie, che il pubblico ha mostrato di gradire particolarmente.

La Rassegna si è conclusa felicemente con una serata di gala nel « Roof garden » del Casinò di Sanremo, dove un pubblico molto elegante ha

preziato alla assegnazione dell'Ulivo d'oro, simbolo della città di Bordighera. Si tratta di un premio ex aequo consegnato ai rappresentanti dei films che hanno partecipato a questa originale e divertente rassegna. Lello Bersani, il brillante e più che mai simpatico presentatore della RAI, che ogni sera aveva illustrato brevemente al pubblico il film che stava per essere proiettato, ha dato alla serata conclusiva un tono da Festival cinematografico di prim'ordine, chiamando al microfono le attrici e la personalità che prendevano in consegna l'Ulivo d'oro. Particolarmente notate tra le belle ed elegantissime dame presenti Sylva Koscina che sacrificando alcune ore di sonno aveva aderito al pressante invito degli organizzatori, abbandonando provvisoriamente una località della costa azzurra dove sta girando un film francese, Giulia Rubini, notata per la grazia innata e l'estrema

semplicità che la distinguono, la seducente Elisa Mainardi che nella scorsa stagione ha recitato come attrice giovane nella Compagnia Brignone, Elsa De Giorgi ed altre, ognuna delle quali contribuita ad allietare la serata con una propria nota di bellezza e di eleganza.

Non mi era mai accaduto di rievocare un'attrice ballando, ma in una serata di gala al Casinò di Sanremo possono accadere le cose più impensate e, ciò che più importa, si possono ottenere delle risposte decisamente originali e intelligenti. Perfetta come ballerina e divertente come interlocutrice, Sylva Koscina mi ha confessato che non usa mai profumi. Li userebbe probabilmente — ha detto — dai quarant'anni in su. Per ora non credo di averne bisogno. Stone-robber su me. Per questo mi basta solo un po' di colonia francese. La simpatica attrice, che in realtà è molto più bel-

la di quanto il pubblico immagina dopo averla ammirata sugli schermi, in quanto per esigenze di scena ha dovuto apparire sempre un po' « sbiadita » e comunque lontana dalla sua vera personalità di donna oltremodo graziosa e affascinante, si è detta lieta di interpretare quanto prima un film italiano nel quale finalmente il truccatore non sarà forzato ad « imbruttirne » i lineamenti, e il costumista non dovrà farla apparire castigatissima nei suoi abiti.

Si potrebbe scrivere a lungo sui sette film presentati, alcuni dei quali rappresentano piccoli capolavori nel loro genere, ma si correrebbe il rischio di mettere in sordina gli altri, che sono comunque tutti di buon gusto, ricchi di « humor » e certamente destinati a suscitare la curiosità o l'entusiasmo del pubblico non appena saranno proiettati. Ditemi soltanto che nell'insieme il cinema umoristico così co-

me appare dagli ultimi films visionati a Bordighera, è più che mai valido e inteso a conservare il suo prestigio, senza avvedersi dei soliti moti di maniera, denotando uno spirito di continua ricerca, insomma, attraverso cui il pubblico si identifica e si rallegra, dimenticando i guai che eventualmente lo assillano.

La serata di gala al Casinò di Sanremo, trascorsa in letizia tra musica e danze, ha avuto termine verso le quattro del mattino. Il saluto di commiato agli ospiti era dato dal dottor Giribaldi Laurenti: un medico, uomo di mondo, estremamente cortese ed ospitale con tutti, tanto da farci sentire lievemente a disagio quando gli abbiamo stretto con calore la mano. Il solito cinico potrebbe insinuare che si trattava dell'ora tarda, dello spumante e dello whisky bevuto in abbondanza. La verità è che abbiamo avuto l'impressione di allontanarci da un caro e vec-

chio amico, un amico che vive in una magnifica cittadina dove — come afferma un detto proverbiale — si campa tranquillamente cent'anni. Può sembrare strano, ma qualche volta anche i più incalliti reporters cinematografici e mondani, scoprono in loro attimi di insospettata commozione. Allora, per scusarsi con se stessi, dicono che la colpa è della riviera dei fiori, del fascino di quella terra, della sua accogliente atmosfera, delle bellezze cosmopolite che vi si danno convegno, dalle nordiche e bionde longilinee, alle americane standardizzate e prepotentemente seducenti.

Comunque si voglia giustificare un certo stato d'animo, la verità è che Bordighera ci è rimasta nel cuore. Ce ne siamo resi conto alle cinque del mattino. Era l'alba e da un night-club sul mare giungeva in sordina un singhiozzo di jazz.

GINO BARNI